

Comunità  
Salesiana  
di Codigoro  
(Ferrara)



**Don ARTURO RONCARATI**

11.09.1925 - 28.06.2008



## *Carissimi confratelli e amici,*

*a un mese dalla sua morte, mi accingo a presentarvi queste righe di memoria del nostro carissimo DON ARTURO RONCARATI, per tenere desto tra di noi il suo ricordo.*

*Don Arturo è spirato serenamente nella nostra Infermeria di Arese (Milano) - Casa Don Quadrio - sabato 28 Giugno 2008 alle 5,30 del mattino, alla vigilia del suo cinquantaseiesimo anniversario di Ordinazione Sacerdotale. Apparteneva alla Comunità Salesiana di Codigoro. Aveva 82 anni compiuti, 56 di Sacerdozio e 68 di professione religiosa.*

*Prima delle esequie, celebrate nella chiesa di San Martino a Codigoro, abbiamo voluto che sostasse per l'ultima volta nella sua casa salesiana, nella cappella della comunità, ove tante volte si raccoglieva per la preghiera personale e comunitaria.*

*La celebrazione delle esequie, presieduta dal Signor Ispettore Don Agostino Sosio, concelebrata da numerosi confratelli sacerdoti e salesiani, presente anche il Vicario Generale Monsignor Antonio Grandini, a nome del Vescovo Paolo, è stata una bella manifestazione di fede e di preghiera. Molta affluenza di gente, raccolta e partecipe, con il canto ben curato e animato dalla corale.*

*Anche i cugini, convenuti da San Carlo e da Bologna, si sono commossi per le espressioni di stima, di affetto e di fede riservate al loro caro defunto. Don Arturo è stato poi tumulato nella cappella cimiteriale della Parrocchia a Codigoro, accanto a Don Antonio Garzoni, altro salesiano che ha speso la sua vita per questa comunità.*

# IL SUO PERCORSO DI VITA

Don Arturo è nato a San Giorgio di Piano, in provincia di Bologna, l'11 Settembre del 1925. Scherzando sulla coincidenza, dopo il tragico evento delle "Torri Gemelle", in comunità lo canzonavamo dicendogli: "Crollano le Torri, ma Don Arturo resiste!".

I genitori, il papà Adelmo e la mamma Malaguti Erminia, erano contadini, poveri, ma dignitosi. Da ragazzo, dopo la quinta elementare, Arturo aveva espresso il desiderio di farsi sacerdote. Ma come fare? Mancavano le risorse per affrontare le spese del Seminario. Fu così che il parroco del suo paese, avendo appreso che a Lugo di Romagna i Salesiani accoglievano ragazzi buoni, che davano segni di vocazione, aiutandoli anche economicamente, indirizzò il piccolo Arturo in quella casa.

Affidando il loro unico figliolo all'Istituto Salesiano di Lugo, quei degni genitori dichiararono per iscritto "di lasciare libero il loro figliolo in quella che è la sua vocazione religiosa, desiderosi unicamente che si compiano i disegni che Dio ha sopra di lui; quindi alla decisione del figlio di seguire i figli di Don Bosco nel sacerdozio danno il loro pieno assenso".

Fu l'inizio di un cammino che lo portò ad essere salesiano e sacerdote.

Le tappe significative di questo cammino sono l'aspirantato a Lugo negli anni 1936 -1940 cui seguì l'anno di noviziato a Montodine (Cremona).

Gli anni seguenti, da giovane studente lo videro impegnato nelle case di formazione di Nave (Brescia) e del Rebaudengo (Torino) per la licenza in Pedagogia. Seguono poi gli anni del tirocinio pratico nelle opere salesiane che il giovane chierico trascorse a Varese (1946-1948) dedicandosi all'assistenza e all'insegnamento. Dal 1948 al 1952 segue i corsi di Teologia in preparazione al Sacerdozio nel nostro Studentato Teologico di Montebelluna, presso Abano Terme, in provincia di Padova. Corona i suoi sforzi con l'Ordinazione Sacerdotale il 29 Giugno del 1952.

# I SUOI IMPEGNI PASTORALI

Don Arturo fu uomo di responsabilità pastorali: Vice parroco e Parroco a Sesto San Giovanni negli anni 1952-1974; Parroco a Pavia dal 1974 al 1983; Direttore e Parroco del Rosario a Codigoro dal 1983 in poi. Terminato il suo mandato fu parroco di Caprile e Torbiera per tre anni e infine viceparroco in San Martino.

Il periodo aureo della sua vita Don Arturo lo considerò quello di Sesto San Giovanni, chiamata allora la “Stalingrado d’Italia” per la cultura socialista e il forte colore rosso del movimento sindacale e operaio. Gli anni giovanili, nel periodo della contestazione e della cultura di sinistra, furono quelli dove il giovane sacerdote diede il meglio di sé.

Iniziò il suo lavoro all’Oratorio maschile, ma ben presto passò a quello femminile. Affiancava le nostre sorelle Figlie di Maria Ausiliatrice nella formazione ed educazione religiosa delle ragazze. Esigente e sempre ben preparato, seppe offrire una proposta educativa di qualità, ricordata ancora con nostalgia da tante ex-allieve e Suore F.M.A. Diventò poi Parroco di questa Parrocchia popolare considerata di frontiera, per i problemi sociali di immigrazione e del mondo del lavoro. Tanto impegno, tanto zelo e la soddisfazione di vedere che le risposte e la partecipazione alle attività e iniziative erano generose. Nelle sue conversazioni a mensa ci raccontava anche qualche aneddoto, quando rammentava quegli anni. Uno era questo. A Sesto abitava anche una sorella di Sua Santità Giovanni XXIII. Incontrandola nel giro delle benedizioni delle famiglie, dopo che era stata ricevuta con i fratelli dal Papa appena eletto, le chiedeva: “Allora, Maria, che cosa vi ha detto Vostro Fratello il Papa?” E lei, in dialetto bergamasco: “Ci ha detto di stare bassi, di essere umili. Ma più bassi di così !?”.

Un altro aneddoto. Per il suo carattere impulsivo e irruente, “Ecco, arriva l’orso” si dicevano le due suore dell’oratorio femminile di Sesto quando lo vedevano comparire da lontano. Ma questo glielo avevano detto solo anni dopo. Si guardavano bene dall’apostrofarlo in questo modo di persona!

Dopo più di vent’anni a Sesto fu trasferito, sempre con l’incarico di Parroco a Pavia, nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Anche qui si dedicò all’azione pastorale con zelo e competenza. Trascorsi nove anni, approdò a Codigoro, come Parroco del Rosario e Superiore dell’Opera Salesiana. Ben presto si fece apprezzare per la sua maniera di fare pastorale: essenziale e sostanziosa. Era scrupoloso nel preparare le omelie e le catechesi, che scriveva sempre. Famose le sue “catechesi del venerdì”.

Nella sua camera sono stati rinvenuti almeno una cinquantina di faldoni con tutti i suoi interventi scritti, aggiornati, rivisti... Il lavoro di una intera vita sacerdotale...

Celebrava la Messa con devozione, curandone l'animazione di canto con una voce possente e intonata.

La sua fisarmonica è stata compagna in tanti momenti di intrattenimento, gite, pellegrinaggi.

Nella sua camera teneva esposte le foto delle persone care, i genitori, confratelli defunti conosciuti, amici e immaginette della Madonna e dei santi cui era particolarmente devoto: Santa Teresina del Bambino Gesù, Don Bosco, Don Orione, Padre Pio... Era circondato da presenze che, ovunque girasse lo sguardo, gli richiamavano un affetto, un sentimento di fede e di speranza, un motivo di riconoscenza...

## IL TEMPO DELLA PROVA

Come ha affrontato Don Arturo il tramonto nell'età avanzata e nella malattia?

Modificando il suo carattere, divenendo più mite e remissivo...

Don Arturo è sempre stato nella sua vita un carattere forte, autoritario. Ha gestito in prima persona i rapporti, le situazioni, gli eventi della storia personale. Vedersi ridotto in uno stato di bisogno e dipendenza è stato duro da accettare. In un primo momento ha cercato di ribellarsi reagendo con impeto, illudendo se stesso e barando al gioco, rivelandosi perfino ironico nei confronti del suo stato di salute. La realtà della insufficienza di autonomia, la debolezza progressiva, il doversi abbandonare nelle mani di altri lo hanno lavorato spiritualmente, addolcendo quelle asperità di carattere che gli erano proprie. È diventato umile, gentile, riconoscente per i servizi e le attenzioni che gli si prestavano.

Quando agli inizi del mese di marzo del 2008 abbiamo chiamato il medico per una visita, il medico stesso segnalava la necessità per Don Arturo di una assistenza e di una cura continuata. Gli ho allora prospettato il ricovero nella nostra Infermeria di Arese. Anche se in anni precedenti aveva espresso lui stesso la volontà, anche contro il suo parere - asseriva - di essere ricoverato colà piuttosto che essere di peso agli altri, ora che si avvicinava la decisione del ricovero, volontà e sentimento sembravano essere lontani da una pacifica accettazione di tale decisione. Conoscendo

Don Arturo era difficile anche per me, direttore, comunicargli questa decisione concordata con la comunità locale e suggerita anche dai nostri Superiori. Rannicchiato sulla poltrona, con le mani giunte all'altezza del mento, si lasciava andare a un pianto insieme di sofferenza e di liberazione, rassegnandosi alla volontà di Dio: "Fate voi!". Un esempio per tutta la comunità di maturazione nella sofferenza, di attuazione concreta nella sua vita di quella Pasqua che era ormai imminente: con la rinuncia alla propria volontà, anticipando la logica del morire a sé stessi per vivere, Don Arturo, nel momento della debolezza, della sconfitta dei suoi desideri, risplendeva per la bellezza di una vita redenta da un Amore cui aveva consacrato tutta la sua vita di uomo, di religioso e di sacerdote. Già anticipava le avvisaglie della luce della vita risorta.

## AD ARESE NELLA CASA 'DON QUADRIO'

Il giorno concordato per accompagnare Don Arturo nella nostra Infermeria di Arese - Casa 'Don Quadrio' - fu il 10 Marzo 2008. Sapevo che questa decisione gli sarebbe costata molto. Il viaggio di andata tuttavia è stato tranquillo. Poche parole, molti silenzi. All'arrivo ci hanno accolto con cordialità il Vicario Ispettorale Don Franco Fontana e il Direttore della "Casa Don Quadrio" Don Modesto Bertolli. Per prima cosa abbiamo accomodato in una cameretta Don Arturo. Al momento di salutare e congedarci, Don Arturo ha espresso la soddisfazione di trovarsi in una bella camera, con ogni comodità: era per noi un atteso segnale che ci liberava da un senso di disagio per aver dovuto agire contro la sua volontà, ed era pure il segno che era ormai entrato pienamente in una disponibilità alla nuova stagione: quella della Infermeria di Arese.

### **La prima visita**

Il 26 Maggio, dovendo recarmi a Como per il raduno dei direttori, mi sono fermato ad Arese per dare un saluto a Don Arturo. Appena varcata la soglia della sua cameretta, Don Arturo ha allargato le braccia e con lo sguardo rivolto al cielo, in modo scherzoso, ha esclamato: "Oh, chi vedo mai! Pensavo fosse la visita del Vescovo!" Stavano infatti aspettando, che passasse a salutare i confratelli dell'Infermeria, Sua Eccellenza Mons. Ignazio Bedini, Arcivescovo di Teheran, Salesiano originario del modenese, in Italia per motivi di impegno pastorale. A dire il vero ho trovato un Don

Arturo prostrato nel fisico: debole, dimagrito, smunto... Lo spirito invece mi è sembrato quello giusto: "Siamo qui a fare la volontà di Dio". Dopo queste parole ho ripreso il viaggio per Como con maggiore tranquillità d'animo.

### **Ultima visita con i Codigoresi**

Sabato 21 Giugno, con alcuni amici codigoresi particolarmente legati a Don Arturo, ci siamo recati a trovarlo. Ci ha impressionato il suo smagrimento e il colore pallido, ma abbiamo riscontrato il suo solito spirito arguto quando ci raccontava di Don Piero Viganò, suo vicino di tavola, che preso da un insaziabile appetito, cercava di prendere con le mani la frutta dipinta sulla tovaglia e di portarsela alla bocca per mangiarla! E mentre ci raccontava questo aneddoto se la rideva beatamente! In questo incontro ancora, forse per cogliere la maniera in cui lo vedevamo, ci diceva: "Adesso ditemi, ma con tutta verità, come mi trovate? Sono dimagrito molto?". Qualcuno tergiversava, qualche altro invece asseriva: "Sì, Don Arturo, sei molto smagrito". Siamo stati contenti di questo viaggio e di questa visita. L'avessimo rimandata anche solo di una settimana, ce lo saremmo rimproverato per sempre, perché il sabato successivo Don Arturo ci lasciava per il Paradiso.

## **DON ARTURO INEDITO**

Nell'ufficio parrocchiale di San Martino, che fu suo per anni, ho rinvenuto due agende in un armadio con annotazioni personali, sentimenti, ricordi... Ci rivelano un Don Arturo inedito, sensibilissimo d'animo, profondamente radicato nell'amore a Gesù, a Maria, ai Santi...

Un Don Arturo che sapeva attingere alla fonte perenne e inesauribile dello Spirito Santo per vivere serenamente e sacerdotalmente la propria vita. Abbondano le citazioni in latino di frasi celebri o di salmi o di espressioni della liturgia... Siccome non sono molte pagine da riprodurre, le riporto tutte, così come sono uscite da lui. Ci sono ripetizioni e doppioni. Li lasciamo comunque, perché sono la rivelazione degli stati d'animo del momento. Saranno per molti una bellissima sorpresa! Tra parentesi riporterò la traduzione delle espressioni latine, per chi non avesse dimestichezza con questa lingua antica.

# AGENDA DEL 1997

## 1 Gennaio

Anno nuovo, vita nuova!

“Nova sint omnia: corda, voces et opera!”

*(Tutto sia nuovo: il cuore, la voce e le azioni)*

Nulla dies sine luce...

*(Nessun giorno senza luce...)*

Domine Deus omnipotens,  
qui ad principium novi anni nos pervenire fecisti  
tua nos salva virtute,

ut in hoc anno ad nullum declinemus peccatum,  
sed semper ad tuam iustitiam faciendam

nostra procedant *eloquia*,  
dirigantur *cogitationes* et *opera*.

Per Cristum Dominum nostrum...

*(Signore Dio onnipotente,  
che ci facesti giungere all'inizio del nuovo anno  
salvaci con la tua grazia,  
perchè in quest'anno non incorriamo in alcun peccato,  
ma sempre tendendo alla tua giustizia  
procedano i nostri discorsi,  
siano indirizzati i nostri pensieri e le nostre azioni.  
Per Cristo Signore nostro...)*

Jesu mitis et humilis corde

fac cor nostrum secundum cor tuum!

*(Gesù, mite e umile di cuore,  
rendi il nostro cuore simile al tuo!).*

## 2 Gennaio

O Gesù, Tu sei il “mio Tutto” ed io sono il “Tuo niente”!...

Accogli il niente che sono e fallo diventare qualcosa di buono, di valido,  
per la tua gloria, per il bene delle anime e quindi per la mia santificazione.

Predi, Signore, il poco che offro, il nulla che sono... e dammi il molto che  
spero, il tutto che sei. (Mons. Canovai)

## 3 Gennaio: primo venerdì del mese

O Gesù, “getto nel tuo cuore il mio affanno” (Sal. 54)

e Tu mi esaudirai.

#### **4 Gennaio**

“Tutto è grazia” (S. Teresa di G.B.)

“Il mio merito è la tua misericordia!”.

Meritum meum = gratia tua!

#### **6 Gennaio**

“Voglio solo il tuo santo amore, la perseveranza finale e l'adempimento perfetto della tua volontà!”.

(Dalla preghiera di S. Alfonso)

#### **7 Gennaio**

Ogni volta che termini una visita al SS. Sacramento saluta Gesù dicendogli:

“Domine, ego vado, sed cor meum vigilat!”

(*Signore, io vado, ma il mio cuore veglia!*)

#### **9 Gennaio**

Di S. Giovanni Battista nella liturgia si dice: “... egli era lampada *lucens et ardens!*”.

S. Bernardo commenta:

- ... *lucere* = *vanum*

- ... *ardere tantum...* *parum*

- *lucere et ardere perfectum!*

(*L'una cosa e l'altra = essere luce e ardere d'amore!*)

Colletta di S. Bernardo Abate (20 agosto):

“O Dio, che hai suscitato S. Bernardo come lampada che *arde e risplende*”.

#### **11 Gennaio**

Signore, “Se vuoi puoi sanarmi!...”

Gesù: “Lo voglio: sii sanato”.

#### **14 Gennaio**

Prendi, Signore,

il poco che offro,

il nulla che sono...

e dammi

il molto che spero,

il tutto che sei!

(Mons. Canovai)

#### **16 Gennaio**

Non nobis, Domine, non nobis...

sed nomini tuo da gloriam!

*(Non a noi, Signore, non a noi...  
ma al tuo nome dà gloria!)*

Bonum quia humiliasti me, Domine.  
*(È bene per me, che mi abbia umiliato, Signore).*

### **17 Gennaio**

Hoc unum scio: me nihil scire!  
*(Questo solo so: di non saper niente!).*

Non voglio essere niente per nessuno (al di fuori di Te, Signore).  
E voglio che nessuno sia niente per me, Signore (se non in Te)

Tutto a tutti  
"Omnibus omnia factus" (S. Paolo)

### **18 Gennaio**

Ab hoste maligno defende me,  
in hora mortis mea voca me  
et iube me venire a Te  
ut cum Sanctis tuis laudem  
Te in saecula saeculorum.  
*(Difendimi dal nemico maligno,  
nell'ora della morte chiamami  
e comanda che venga a Te  
affinché con i tuoi Santi  
Ti lodi per i secoli eterni).*

Quid hoc ad aeternitatem?  
*(Che cos'è mai questo, al confronto della vita eterna?).*

### **23 Gennaio**

Signore, che gli altri siano stimati più di me...  
... che gli altri siano preferiti a me... Signore, dammi  
la grazia non solo di accettarlo, ma anche di desiderarlo!...

### **25 Gennaio**

O Spirito Santo,  
la tua sapienza mi assista  
e operi sempre con me!

### **28 Gennaio**

"Se non si vive come si pensa (= in base ad una mentalità cristiana)  
si finisce per pensare come si vive!" (= ...da animali) (B. Pascal)

### **30 Gennaio**

“Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò paura?”. (Sal. 26,1)

“Manda Signore la tua sapienza...

perché mi assista nella mia fatica, e io conoscerò ciò che a Te è gradito”.

(Sap. 9,10/4)

### **31 Gennaio - festa di San Giovanni Bosco**

60 anni fa come oggi a Lugo i miei genitori vennero a farmi visita

(viaggio in bicicletta! 120 Km andata + ritorno)

Prima festa di Don Bosco della mia vita: 60 anni fa!

Grazie, Don Bosco, per avermi chiamato a far parte della tua famiglia!

### **2 Febbraio - presentazione del Signore al Tempio**

"Senex puerum portabat; puer autem senem regebat!".

(*"Il vecchio portava il fanciullo; ma in realtà il fanciullo reggeva il vecchio"*).

### **17 Febbraio**

*La Parola si è fatta carne...* Col martirio degli apostoli *la carne si è fatta Parola!*

Sanguis martirum, semen christianorum.

(Don Ravasi alla fine della sua conversazione sugli Atti degli Apostoli).

### **18 Febbraio**

Oggi il papà compirebbe 100 anni!

Il Signore gli dia la pace eterna.

### **20 Febbraio**

Nel biglietto che S. Teresa di Gesù B. scrisse per la sua professione, e che teneva sul suo cuore, c'era scritto: "... *che le creature siano un nulla per me ed io un nulla per loro...*". (per quanto riguarda la castità e l'umiltà!...)

Consacrazione totale a Dio.

Ma per la carità pastorale che occorre tener presente: "*Mi sono fatto tutto a tutti!*". (S. Paolo)

### **5 Maggio**

Preghiamo con Edith Stein (S. Teresa Benedetta della Croce)

“Signore, *dammi* tutto ciò che mi conduce a Te.

Signore, *prendi* tutto ciò che mi distoglie da Te.

Signore, *strappa* me da me stessa e dammi tutta a Te”.

### **6 Maggio: oggi S. Domenico Savio**

Dove, Signore, dove saremo portati su questa terra noi non sappiamo.

Ma non dobbiamo nemmeno chiedercelo prima del tempo.

Sappiamo soltanto che “per coloro che Ti amano, Signore, tutte le cose volgono al bene” (“Diligentibus Deum, omnia cooperantur in bonum”) e che le tue vie vanno al di là di questa terra.

### **11 Settembre 1997**

Oggi compio felicemente 72 anni!

Deo gratias! “O Cristo, Verbo del Padre... orienta il nostro cammino incontro al Padre. Amen”.

Salmo 88: “... ricorda, Signore, quant’è breve la mia vita.

Perché quasi un nulla hai creato ogni uomo?

Quale vivente non vedrà la morte?...

Come l’erba i nostri giorni svaniscono;

Tu, Signore, sei per sempre.

Ai tuoi occhi, mille anni sono come

il giorno di ieri che è passato... (Cfr sal. 89)

In fondo all’agenda erano custoditi alcuni foglietti sparsi con frasi e ricordi personali. Eccoli.

\* 24 Dicembre 1997: Oggi pomeriggio ho portato la Comunione alla vedova Ebe. Nel raccontarle di una sua conoscente, pure lei ammalata e paralizzata, avendo io aggiunto: “Vede, Ebe, che tutti hanno le loro croci?...” lei ha subito aggiunto: “E beati quelli che le sapranno portare!” con una prontezza e lucidità di mente e di spirito, ma soprattutto di fede, da fare invidia e dare lezione anche a me, sacerdote!

\* “Quem iudicem sustinere nequeo, Te, Jesu, Salvatorem habere suspicio”  
(S. Ambrogio)

*(Colui che non voglio avere come Giudice, Te, Gesù, desidero avere come Salvatore)*

- Qui stas, vide ne cadas

*(Colui che sta in piedi, badi di non cadere)*

- Signore, accetto quel genere di vita e di morte che a Te piacerà riservarmi, purché io faccia la tua volontà!

- “In tua voluntate è nostra pace” (Dante)

- Voglio Signore, il tuo Santo Amore, la perseveranza finale e l’adempimento perfetto della tua volontà.

- Signore, intendo che i battiti del mio cuore, siano, oggi e sempre, altrettanti atti di amore per Te, di pentimento dei miei peccati e di

riparazione al tuo Cuore amorosissimo per i peccati miei e dell'umanità.

\* Allontanati da me, o Signore, perché sono un peccatore!...

... però... "ne proicias me a facie tua et Spiitum Sanctum Tuum ne auferas a me!".

Quare tristis es anima mea et quare conturbas me?

Spera in Deo, quoniam aduc confiteor illi, salutare vultus mei et Deus meus!

Redde mihi laetitiam salutaris tui et spiritu principali confirma me!

(S. Esercizi - Como, 23.07.1999)

*(non allontanarmi dal tuo cospetto e donami il Tuo Santo Spirito.*

*Perché sei triste anima mia e perché ti turbi?*

*Spera in Dio, perché in lui ora confido, lui, salvezza del mio volto e Dio mio!*

*Rendimi la gioia di essere salvato e confermami nel tuo spirito).*

## AGENDA DEL 2000

Sono scritte solamente alcune pagine dell'inizio del mese di Gennaio che riporto qui di seguito.

### 1 Gennaio

Quem iudicem sustinere nequo,

Te Salvatorem habere suspicio! (S. Ambrogio)

*(Colui che non voglio come Giudice,*

*Desidero avere come Salvatore)*

...particula boni operis

ne te pretereat.

(... la piccolezza dell'opera buona

non vada avanti a te)

### 2 Gennaio

O Signore, senza di Te non sono niente

e non faccio niente di buono!...

Con Te tutto mi è possibile!

"Omnia possum in eo qui me confortat!" (S. Paolo)

*(Non temo alcun male perché tu sei con me!)*

### 3 Gennaio

La tua Sapienza, o Signore, mi assista e operi sempre con me.

Getto nel tuo Cuore il mio affanno e la mia preoccupazione, e Tu, Gesù esaudirai... Te lo chiedo per l'intercessione...  
Jacta in Domino cogitatum tuum (Sal. 54)

#### **4 Gennaio**

Ne proicias me a facie tua et Spiritum Sanctum tuum ne auferas a me!

Allontanati da me, o Signore, perché sono un peccatore!  
Però... ne proicias me a facie tua et Spiritum Sanctum tuum ne auferas a me!

Vieni o Spirito Santo!  
Dà virtù e premio, dà morte santa, dà gioia eterna!

#### **5 Gennaio**

Quare *tristis* es anima mea et quare conturbas me?  
Spera in Deo, quoniam adhuc confiteor illi...  
Redde mihi *laetitiam*  
salutaris tui!

Ab hoste maligno defende me;  
in hora morte meae (et *nunc*) voca me,  
et iube me venire ad Te!

#### **6 Gennaio**

Mistero dell'Ascensione:  
La nostra umanità è accanto a Lui nella gloria.  
Pur camminando "con i piedi per terra"  
il nostro sguardo è rivolto al Cielo!  
"Camminiamo (già) in Cielo sulla terra!". (S. Giovanna d'Arco)

#### **7 Gennaio**

Non voglio essere niente per nessuno (se non sono con Te)  
e che nessuno sia niente per me, al di fuori della tua grazia!

"Omnibus omnia factus". (S. Paolo)  
(*Mi voglio fare tutto a tutti*)

# CONCLUSIONE

Tratteggiando la figura di Don Arturo il nostro Signor Ispettore don Agostino Sosio nell'omelia della Messa esequiale così si esprimeva: "La vita di Don Arturo si può sintetizzare in una parola: "dono". Ricordiamo la vita di un prete generoso nel suo ministero, preparato nello svolgimento delle mille occupazioni, coscienzioso nella preparazione delle omelie, pieno di gioia nell'animare tanti momenti comunitari anche con l'aiuto della sua inseparabile fisarmonica. Da dove gli veniva tanta forza e dedizione? L'energia che lo ha abilitato ad essere prete per i giovani e per la gente l'ha ricevuta dal Signore nella meditazione e nella preghiera quotidiana, nella confessione frequente e nella Messa. Si tratta di una spiritualità essenziale e robusta che si àncora alle due colonne sognate da Don Bosco per la salvezza della Chiesa: Eucaristia e Maria Ausiliatrice. È un esempio imitabile".

Concludo questo ricordo di Don Arturo Roncarati affidandolo alla preghiera di quanti lo hanno conosciuto ed affidandoci alla sua intercessione perché dal cielo ci aiuti a percorrere quella strada di vita cristiana per cui tanto lavorò fino a consumare tutta la sua vita nel dono di sé.

Don Enzo con la Comunità Salesiana di Codigoro

CODIGORO, 28 Luglio 2008

Dati per il necrologio:

Don Arturo Roncarati, nato a San Giorgio di Piano (Bologna) l'11.09.1925, morto ad Arese (Casa Don Quadrio) il 28.06.2008, a 82 anni di età, 56 anni di sacerdozio e 68 di professione religiosa.

## **ALLEGATI**

### *PARTECIPAZIONE DEL VESCOVO PAOLO*

30.VI.2008

Carissimi Sacerdoti e Fedeli di Codigoro,  
il Vicario Generale vi dica la partecipazione mia, dei Sacerdoti e della  
Diocesi al lutto della Comunità Salesiana e delle vostre Parrocchie di San  
Martino e del Rosario per la morte di Don Arturo.

Ricordo ora quanto Egli ha fatto per voi e prego Iddio che lo ricompensi  
di tutto.

Chi dona la propria vita per i Fratelli è molto somigliante a Cristo e perciò  
è Figlio del Regno di Dio.

Cordiali saluti a tutti.

+ Paolo Rabitti

### *PARTECIPAZIONE DELLA SIGNORA SINDACO*

Codigoro, 2 Luglio 2008

Gent.mo Don Enzo,  
desidero esprimere a lei e a tutta la Comunità Salesiana, a nome mio e  
di tutta l'Amministrazione Comunale, le più sentite condoglianze per la  
scomparsa di Don Arturo, che per tanti anni ha operato con grande  
dedizione nella nostra cittadina. Purtroppo impegni istituzionali non mi  
hanno consentito di partecipare ai funerali, ma il mio pensiero vi era  
vicino. Nel ringraziare ancora per tutto quello che fate quotidianamente  
per la nostra comunità vi saluto caramente. Con profonda stima

Rita Cinti Luciani

## *TELEGRAMMA DI SUOR ELSA E SUOR ANNINA*

Tregnago, 30 Giugno 2008

Spettabile Comunità Salesiana:

abbiamo appreso la notizia della scomparsa del nostro carissimo Don Arturo Roncarati. Ci dispiace tanto, perché l'abbiamo avuto per tredici anni come parroco. Abbiamo lavorato assieme con serenità e in pieno accordo. Lo sentivamo Padre, Pastore e Maestro. La sua parola chiara ed incisiva, ci lasciava convinti che valeva la pena essere buoni e fare il bene. Grazie Don Arturo!

Ora dal cielo prega e intercede per noi.

Con riconoscenza

Suor Maria Elsa Venturini e Suor Annina Melotto.

## *RINGRAZIAMENTO DEI PARROCCHIANI DI CAPRILE E TORBIERA*

“I parrocchiani della Chiesa di Santa Maria Immacolata di CAPRILE desiderano ringraziare Don Arturo per il cammino fatto insieme e per averci aiutato a costruire l'identità della nostra parrocchia.

Quando è arrivato Don Arturo alla guida della parrocchia eravamo come pecore senza pastore e ha dato vita alla nostra comunità. Per sua volontà è nato il coro con molte strigliate e difficoltà, ma i frutti sono stati moltissimi.

Grazie per l'assistenza spirituale ai nostri anziani e ammalati.

Don Arturo, da lassù, Le chiediamo di pregare il Signore che la nostra parrocchia mantenga la sua identità nel cammino della fede. Ecco perché la comunità di Caprile la ringrazia.

Grazie Don Arturo”.

Ai ringraziamenti di Caprile si univano anche quelli della comunità di Torbiera.



